

Università	Università degli Studi di BERGAMO
Classe	LM-85 - Scienze pedagogiche
Nome del corso in italiano	Scienze pedagogiche <i>adeguamento di: Scienze pedagogiche (1402169)</i>
Nome del corso in inglese	Pedagogic Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	84-270^9999^016024
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	15/06/2020
Data di approvazione della struttura didattica	21/04/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/04/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/10/2017 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://WWW.UNIBG.IT/LS-SPED
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze umane e sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 Scienze pedagogiche

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, a completamento e perfezionamento della formazione acquisita nei corsi di laurea triennale della classe 18, devono possedere:

- * solide e approfondite competenze e conoscenze teoriche e pratiche nelle scienze pedagogiche e dell'educazione e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia e la sociologia, da un lato concorrono a definirne l'intero quadro concettuale e, dall'altro, ne favoriscono l'applicazione nei differenti contesti educativi e formativi;
- * un'adeguata padronanza della metodologia di ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, negli ambienti formali, non formali e informali di formazione;
- * conoscenze approfondite dei diversi aspetti della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione delle finalità e degli obiettivi generali e specifici, valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, programmazione, metodologie di intervento, verifica e valutazione) e dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di progetti e programmi di intervento;
- * una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di ricerca educativa e di consulenza nella programmazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo, erogati da enti pubblici e privati e del terzo settore, da organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati presso i diversi gradi della Pubblica Amministrazione.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono laboratori didattici, tirocini formativi e project work.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo, analizzata la scheda illustrativa del Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche, rileva che nella fase di progettazione la Facoltà ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) individuazione delle esigenze formative ed aspettative delle parti interessate attraverso consultazioni dirette;
- b) definizione delle prospettive (figure professionali e prosecuzione degli studi) coerenti con le esigenze formative;
- c) definizione degli obiettivi di apprendimento congruenti con gli obiettivi generali con riferimento al sistema dei descrittori adottato in sede europea;
- d) significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti e punti di forza della proposta rispetto all'esistente;
- e) analisi e previsioni di occupabilità;
- f) analisi del contesto culturale;
- g) definizione delle politiche di accesso.

La Facoltà ha proceduto alla trasformazione del Corso di laurea specialistica della Classe 87/S nel corrispondente corso di laurea magistrale della Classe LM-85, semplificandone la denominazione e cercando di qualificare l'offerta formativa dal punto di vista professionalizzante, sulla base delle indicazioni provenienti dal territorio.

In conclusione il Nucleo rileva che la proposta:

- a) è stata correttamente progettata;
- b) risulta adeguata e compatibile con le risorse di docenza disponibili e con i concorsi in svolgimento e con le strutture destinate dall'Ateneo al riguardo;
- c) può concorrere agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/2007.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di indirizzo del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche si è riunito in data 3 dicembre 2013 e osserva che la proposta didattica avanzata in regime DM270 ha favorito un forte rapporto tra il corso di laurea magistrale e il territorio provinciale, regionale, nazionale e i servizi e le imprese a livello locale e nazionale. Nonostante l'attuale situazione di crisi economica strutturale numerosi sono i laureati inseriti nelle realtà dei servizi sociali, assistenziali e educativi, nelle organizzazioni e nelle imprese, oppure i laureati che sviluppano attività libero professionali. Il comitato di indirizzo esprime parere ampiamente favorevole rispetto alla nuova proposta di ordinamento soprattutto alla luce dei nuovi bisogni formativi e dei nuovi sbocchi professionali per i laureati in scienze pedagogiche. La proposta avanzata articola ulteriormente l'offerta formativa e assume le nuove dinamiche di sviluppo, trasformazione e crisi dell'economia, dei servizi, dei legami di convivenza nel territorio.

La valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali attuali ha rappresentato, infatti, un passaggio strategico nella scelta e nella ridefinizione dell'ordinamento la cui revisione, si è andata definendo a seguito del confronto che si è attivato con molti soggetti istituzionali operanti sul territorio locale, regionale, nazionale e internazionale nei settori che presentano sbocchi professionali interessanti per i laureati in Scienze Pedagogiche.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale in Scienze pedagogiche si propone nel suo complesso di formare figure professionali in grado di analizzare, progettare, gestire e dirigere i processi educativi e formativi complessi rispettivamente attivati nei servizi pubblici e privati volti alla persona, alla sua rete di prossimità e al lavoro. Il corso fornisce le

conoscenze e competenze teoriche, metodologiche e tecniche approfondite necessarie per saper svolgere varie attività pertinenti ai sistemi educativi e formativi.

Il percorso di studi si articola in 5 aree di apprendimento in relazione a specifiche destinazioni professionali. I docenti di ogni area concorrono alla supervisione delle prove finali e dei percorsi di tirocinio per valutare in itinere la capacità degli studenti di tradurre dalla teoria alla pratica e viceversa le competenze e le abilità acquisite nelle specifiche aree di apprendimento.

L'area Formazione e lavoro sviluppa le competenze e le conoscenze necessarie per svolgere la professione di specialista delle risorse umane, di specialista dell'organizzazione del lavoro, e di docente della formazione e dell'aggiornamento professionale. Nello specifico prepara a svolgere le seguenti attività: a) progettare, realizzare e verificare interventi di sviluppo e di miglioramento della funzionalità pedagogica esistente in istituzioni, organizzazioni e servizi; b) riconoscere, valutare e certificare le competenze maturate dai soggetti in situazioni formali e informali di apprendimento, di vita e di lavoro.

L'area Sistemi educativi e scolastici sviluppa le conoscenze e le competenze necessarie per svolgere la professione di Consigliere dell'orientamento e di Esperto di progettazione formativa e curricolare. Nello specifico prepara a svolgere le seguenti attività: a) applicare gli strumenti metodologici di tipo qualitativo necessari per lo studio, la progettazione e il monitoraggio di interventi formativi nelle comunità e nelle imprese, mediando fra saperi esperti e pratiche correnti; b) coordinare, realizzare e valutare interventi formativi nelle dimensioni formali e informali delle pratiche educative, avvalorando il contributo delle risorse sociali di rete e le nuove tecnologie della comunicazione.

L'area Vulnerabilità sociale prepara alla professione di ricercatore e tecnico laureato delle scienze pedagogiche e psicologiche e di esperto di sistemi di welfare. Nello specifico prepara a svolgere le seguenti attività: coordinare e supportare gli/le operatori/trici degli interventi educativi e formativi nell'individuazione delle situazioni di difficoltà organizzativa, relazionali e tecnico-didattiche di origine individuale, sociale o culturale e nelle modalità con cui affrontarle lungo l'intero arco di vita. Inoltre, prepara a svolgere l'attività di esperto dei processi sociali di evoluzione dei rischi sociali e delle nuove tendenze di welfare.

L'area Scienze della complessità fornisce i quadri di riferimento epistemologici, metodologici e di analisi della società contemporanea fondativi per le diverse professioni a cui è destinato il corso di laurea magistrale, cercando di individuare punti di convergenza e di complementarità tra le diverse aree di apprendimento. Lo scopo è di fornire le competenze e le conoscenze necessarie per valorizzare il rapporto persona, organizzazione e società, la sostenibilità e le pratiche che da essa derivano, l'attenzione agli stili di vita, ai consumi, alle risorse storiche, artistiche, paesaggistiche e sociali che permettono la valorizzazione delle persone nei luoghi di lavoro.

L'area Servizi sociali e sanitari prepara alla professione di specialista della gestione nella pubblica amministrazione, nello specifico infatti indica i quadri di riferimento normativi e concettuali per operare nell'ecologia della relazione con gli approcci e le tecniche della partecipazione, della mediazione, della cooperazione e della facilitazione, in un'ottica di prevenzione e di inclusione, sensibile ai temi delle differenze e delle marginalità in tutte le età della vita.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso di studi si articola in 5 aree di apprendimento: formazione e lavoro, sistemi educativi e scolastici, scienze della complessità, vulnerabilità sociale, servizi sociali e sanitari.

Le aree di apprendimento concorrono complessivamente a formare laureati magistrali capaci di interpretare, indirizzare, progettare, gestire e dirigere processi educativi, di istruzione e formativi complessi, attivi e/o realizzabili nei servizi pubblici, provati, profit e non profit volti alle persone, alle loro reti di prossimità, alle organizzazioni e al lavoro.

Tali conoscenze e comprensione nei diversi ambiti formativi, sociali e pedagogici si possono acquisire con l'utilizzo di strumenti didattici che prevedono simulazioni in aula (es. analisi dei bisogni, analisi del territorio, stesura di relazioni), laboratori a piccoli gruppi, discussione in aula di studi di caso e di video. Tali metodi e strumenti, in alcuni casi, possono costituire verifiche parziali del risultato finale dell'esame.

I risultati attesi vengono perseguiti attraverso attività formative molteplici, volte sia all'acquisizione delle conoscenze, sia all'abilità di comprensione richiesta rispetto ai contenuti culturali affrontati e alle situazioni analizzate: lezioni frontali e dialogate, esercitazioni, reperimento in autonomia di informazioni e approfondimenti rispetto ai temi trattati. La valutazione dei risultati avviene attraverso prove scritte a risposta chiusa o a risposta aperta, esposizioni ed argomentazioni orali, presentazioni di progetti e di approfondimenti, analisi di caso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali in Scienze pedagogiche saranno in grado di interpretare la complessità delle trasformazioni culturali e sociali in corso negli ambiti dell'istruzione, dell'educazione, della formazione e del lavoro; di elaborare un pensiero critico, attivando e sostenendo risorse organizzative e di rete; di operare nell'ottica di un'ecologia delle relazioni interpersonali.

Tali conoscenze e comprensione nei diversi ambiti formativi, sociali e pedagogici si possono acquisire con l'utilizzo di strumenti didattici che prevedono simulazioni in aula (es. analisi comparative, stesura di relazioni), laboratori a piccoli gruppi, discussione in aula di studi di caso e di video. Tali metodi e strumenti, in alcuni casi, possono costituire verifiche parziali del risultato finale dell'esame.

I risultati attesi vengono perseguiti attraverso attività formative molteplici, volte sia all'acquisizione delle conoscenze, sia all'abilità di comprensione richiesta rispetto ai contenuti culturali affrontati e alle situazioni analizzate: lezioni frontali e dialogate, esercitazioni, reperimento in autonomia di informazioni e approfondimenti rispetto ai temi trattati. La valutazione dei risultati avviene attraverso prove scritte a risposta chiusa o a risposta aperta, esposizioni ed argomentazioni orali, presentazioni di progetti e di approfondimenti, analisi di caso.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del percorso il laureato magistrale in un'ottica di promozione e sviluppo del territorio dovrà aver acquisito la capacità professionale di elaborare valutazioni di processo e finali in merito ai contesti educativi e formativi anche attraverso modalità comparative e innovative. Maturerà inoltre la capacità di modulare, ripensare e modificare la propria posizione e le proprie modalità operative, sia personalizzando gli interventi intrapresi, sia riarticolandoli in senso complesso. L'attività didattica laboratoriale realizzata in stretto contatto con i contesti dei servizi (educativi e sociali), della ricerca in campo sociale e delle imprese favorisce la riflessione autonoma rispetto alle trasformazioni sociali, culturali e ambientali dei contesti di apprendimento, formazione, educazione delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni.

Lo sviluppo di tali abilità di giudizio autonomo è favorito dalle modalità didattiche seguite nel CdS: seminari di approfondimento e di discussione, esercitazioni che propongono attività in piccoli gruppi su quesiti relativi a materiale empirico che ammettono una pluralità di risposte possibili, produzione di elaborati di riflessione critica da parte degli studenti, esperienze pratiche individuali e in piccolo gruppo, attività di tirocinio in contesti professionali e riflessione in piccoli gruppi su tali attività.

Lo studente acquisisce autonomia di giudizio all'interno di tutte le attività d'insegnamento e di apprendimento proposte, affinandola in particolare mediante: attività formative laboratoriali realizzate in stretto contatto con i contesti dei servizi educativi e sociali e della ricerca nei campi della pedagogia e della psicologia sociale, che prevedono la ricerca, la sistematizzazione e la valutazione di dati;

presentazioni in pubblico, individuali e di gruppo, finalizzate alla restituzione e all'argomentazione del proprio lavoro;

la definizione e la progettazione del percorso di tirocinio;

il confronto con i docenti e i colleghi nei diversi contesti didattici.

L'autonomia di giudizio è verificata attraverso le prove scritte e/o orali connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. La prova finale, il progetto di tirocinio e la relazione sull'attività svolta consentono di verificare il raggiungimento di autonome competenze professionali criticamente fondate.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale dovrà sviluppare capacità e modalità di gestione e mediazione di relazioni con e tra persone, organizzazioni e contesti sociali ampi e articolati, anche in situazioni problematiche e marginali, usufruendo delle competenze linguistiche che gli rendano possibile l'intervento in contesti interculturali. Dovrà inoltre

possedere adeguate competenze negli ambiti della telematica e delle reti digitali, tali da garantirgli l'uso delle nuove tecnologie come spazio cognitivo condiviso. L'attenzione alla realizzazione di contesti comunicativi di piccolo gruppo e lo svolgimento delle attività di tirocinio formativo caratterizzate dalla supervisione e dal monitoraggio nelle organizzazioni e nei contesti territoriali, comporta la cura e l'esercizio di adeguate abilità comunicative nelle fasi di restituzione e di elaborazione dei risultati.

Le esperienze didattiche e formative che favoriscono tali abilità sono il lavoro in piccoli gruppi durante i corsi, le attività di laboratorio e di tirocinio, la discussione di casi, ricerche e articoli scientifici con i colleghi e con i docenti, la stesura di progetti di ricerca, formazione e di progetti educativi, la preparazione e la presentazione di report di ricerca, nonché la preparazione, la stesura e la discussione della prova finale.

Le abilità comunicative sono verificate attraverso prove scritte (produzioni di relazioni individuali e di gruppo, anche multimediali) e/o orali (presentazioni, partecipazioni a dibattiti guidati) connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale dovrà sviluppare come sfondo della propria formazione e della futura professionalità la disponibilità ad apprendere sempre e dovrà percepirsi come soggetto attivo di apprendimento continuo, non solo per partecipare consapevolmente alla società della conoscenza, ma anche per garantire la sensibilità all'innovazione che è caratteristica fondamentale per una professionalità socialmente utile, motivante, capace di interpretare il cambiamento e di intervenire.

Per favorire lo sviluppo di tali capacità sono indicati agli studenti percorsi di ricerca, orientamento e approfondimento nel contesto regionale, nazionale e europeo. Inoltre, parte delle attività didattiche e formative proposte richiedono un impegno in prima persona degli studenti. Tale impegno richiede lo sviluppo di un metodo di studio e di pensiero autonomo finalizzato a reperire le informazioni necessarie per capire e intervenire nelle situazioni pedagogiche proposte di volta in volta nei vari corsi. Lo studio di caso, le simulazioni di contesti sociali, la produzione di elaborati e rassegne della letteratura, e le attività di tirocinio nei contesti professionali favoriscono lo sviluppo della motivazione all'apprendimento autonomo. Il confronto periodico con i docenti, i tutor e i colleghi permettono di verificare l'efficacia del proprio metodo di apprendimento e di risolverne le eventuali difficoltà.

La valutazione avverrà attraverso prove di verifica oggettive, prove di tipo qualitativo (analisi di caso, simulazioni, incident, risoluzione di problemi reali.) strettamente connesse a tutte le attività formative previste (insegnamenti, laboratori, tirocinio).

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso al corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche è d'obbligo la verifica della personale preparazione dello studente, che viene accertata annualmente per i nuovi iscritti tramite test selettivo in ingresso, per preparare il quale si dà puntuale e tempestiva comunicazione riguardo ai contenuti della prova e alla relativa bibliografia di riferimento. Sono dispensati dal test gli studenti che provengano da una laurea triennale in Scienze dell'educazione (classe delle lauree L-19 e solo per questa classe) quando abbiano conseguito il titolo con un voto alla prova finale di almeno 104/110.

Accedono al Corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche gli studenti che abbiano acquisito nel percorso degli studi triennale almeno 3 CFU di lingua straniera oppure abbiano un livello B1 di ingresso. Il piano degli studi della laurea magistrale dà l'opportunità di irrobustire le competenze linguistiche iniziali, garantendo un insegnamento linguistico ulteriore di 6 CFU, che permette agli studenti di conseguire una competenza di livello B2.

Gli studenti per accedere al Corso di Laurea Magistrale devono inoltre possedere almeno 48 CFU così distribuiti:

24 CFU di ambito pedagogico, di cui 6 possono essere del settore scientifico disciplinare M-EDF.

24 CFU in almeno due dei seguenti 4 gruppi di SSD:

- M-FIL (01, 02, 03, 04, 06, 07: Filosofia teoretica, Logica e Filosofia della Scienza, Filosofia morale, Estetica, Storia della filosofia, Storia della Filosofia antica, Storia della Filosofia medievale).
- M-STO (01, 02, 03, 04, 05: Storia medievale, Storia moderna, Storia dell'Europa orientale, Storia contemporanea, Storia della Scienza e delle Tecniche).
- M-PSI (01, 02, 04, 05, 06: Psicologia generale, Psicobiologia e Psicologia fisiologica, Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione, Psicologia sociale, Psicologia del lavoro e delle organizzazioni).
- SPS (07, 08, 09, 11, 12: Sociologia generale, Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Sociologia dei processi economici e del lavoro, Sociologia dei fenomeni politici, Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale).

L'accesso e le sue modalità sono disciplinati nel Regolamento didattico del Corso di Studio Magistrale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale della laurea magistrale, in coerenza con quanto indicato dal Consiglio universitario nazionale, non è un semplice completamento della formazione universitaria ma va considerata come un lavoro intellettuale autonomo da parte dello studente e deve presentare spiccati tratti di originalità e approfondimento. Come tale deve prevedere la presentazione di una tesi sotto la guida di un relatore e di un eventuale correlatore. Il conferimento della lode in sede di discussione della prova finale è subordinato alla presenza del correlatore, il quale solo può proporre alla Commissione di laurea magistrale di distinguere la tesi del candidato.

In coerenza con questa impostazione di carattere generale, la tesi può essere di tipo sperimentale di ricerca oppure può avere carattere compilativo. La tesi sperimentale di ricerca si configura come un lavoro originale dello studente, con un forte e motivato impianto critico metodologico e con basi filologiche accurate e ben fondate. Si distingue quando è orientata allo studio di settori inesplorati del campo di studi all'interno del quale lo studente, d'accordo con il proprio docente, ha scelto di muoversi. La tesi compilativa va intesa come ricostruzione critico-bibliografica con un elevato profilo di approfondimento di un argomento specifico. Il docente supervisore del lavoro del tesista è chiamato, in questo caso, a farsi carico della capacità da parte dello studente di un ampio e approfondito lavoro di ricognizione bibliografica e di sistemazione critica delle principali correnti di studio che la bibliografica in questione permette di descrivere.

In considerazione del valore e dell'impegno richiesto dall'elaborazione della tesi di laurea magistrale è opportuno che lo studente valuti con attenzione il carico di lavoro richiesto e concordi con il docente supervisore un tempo congruo per la stesura della prova.

La prova finale può essere svolta e discussa in lingua straniera, previa autorizzazione della comitato paritetico del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Il Corso di studi ha recepito le osservazioni del CUN formulate nell'adunanza del 2 aprile 2020, provvedendo a

- specificare in modo adeguato gli "Sbocchi occupazionali"
- chiarire la parte relativa alla verifica della personale preparazione dello studente
- indicare il livello di ingresso della conoscenza della lingua straniera, precisando altresì che il Corso di studi provvede già ad erogare CFU per l'insegnamento della lingua straniera.
- ripristinare l'intervallo di crediti attribuito alle attività caratterizzanti, ambito delle "Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche", e alle attività affini e integrative.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Pedagogista****funzione in un contesto di lavoro:**

Progettare e realizzare interventi di sviluppo delle competenze per educatori e di miglioramento delle funzionalità pedagogica in istituzioni, organizzazioni e servizi; coordinare e realizzare interventi nelle dimensioni formali, non formali e informali delle pratiche educative e formative, promuovendo risorse di rete; supportare gli operatori degli interventi educativi e formativi nell'individuazione di modalità specifiche sul piano organizzativo e nel riconoscimento di situazioni di difficoltà relazionali e tecnico-didattiche di origine individuale, sociale o culturale; condurre valutazioni delle competenze, delle funzionalità e della consapevolezza pedagogica all'interno di istituzioni, organizzazioni e servizi educativi, formativi e sociali; progettare, coordinare e realizzare attività di promozione e sviluppo delle persone lungo l'intero arco di vita; conoscere e applicare gli strumenti metodologici di tipo qualitativo e quantitativo per lo studio, la progettazione e il monitoraggio di interventi formativi.

competenze associate alla funzione:

Le competenze acquisite nel corso di studio magistrale sono: a) le competenze trasversali di negoziazione, analisi e soluzione dei problemi, mediazione, comunicazione scritta e orale; b) le competenze metodologiche di progettazione, realizzazione, valutazione e monitoraggio dei processi formativi ed educativi; c) le competenze specialistiche di individuazione dei nodi critici del dibattito pedagogico e delle pratiche educativi/formative per predisporre studi e ricerche scientificamente comparate, di analisi del rapporto tra mente, corpo e ambiente, con attenzione agli stili di vita, ai consumi, alle risorse storiche, artistiche, sociali e partecipative, di operare nell'ecologia della relazione e della formazione sociale nell'ottica della prevenzione e dell'inclusione.

sbocchi occupazionali:

La laurea magistrale in Scienze pedagogiche forma la figura del Pedagogista che opera come professionista nell'ambito dei servizi educativi e formativi erogati da enti pubblici e privati, dal terzo settore, dagli istituti scolastici e dalla pubblica amministrazione. Svolge altresì attività libero professionale presso Enti pubblici e privati, istituzioni scolastiche e nelle istituzioni e organizzazioni di Welfare, nonché presso i Centri territoriali per l'educazione permanente CFP, CPIA, Enti di formazione e consorzi di formazione, aziende e società di consulenza. Inoltre, i laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche - (2.6.2.5.2)
- Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
- Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	30	42	28
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche	9	12	-
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		51		

Totale Attività Caratterizzanti

51 - 78

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		12	18
A11	L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca	6	6
A12	ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/06 - Storia delle religioni M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/01 - Filosofia politica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/07 - Sociologia generale SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	6	12
Totale Attività Affini		12 - 18	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale		9	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	9	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30 - 45	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	93 - 141

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-DEA/01 , SPS/07)

Nelle attività affini sono stati inseriti i settori IUS/07, SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/10 e ING-IND/35 per completare e integrare la preparazione delle competenze economiche, giuridiche e di ingegneria gestionale necessarie per svolgere la professione di specialista delle risorse umane e di specialista dell'organizzazione del lavoro. Sono stati inoltre inseriti i settori M-STO/06 e M-STO/07 per una formazione sui quadri di riferimento storici di analisi della società contemporanea fondativi per le diverse professioni a cui è destinato il corso di laurea magistrale. Sono stati infine inseriti gli insegnamenti delle attività caratterizzanti M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche e SPS/07- Sociologia generale perché ritenute discipline strategiche nell'attuale scenario storico e sociale per la costruzione dei fondamenti culturali e professionali del laureato magistrale in Scienze Pedagogiche. Sono stati altresì inseriti i settori SPS/01,SPS/02, SPS/03 tenendo conto che l' offerta formativa contempla già alcuni settori che qualificano gli studi di Scienze pedagogiche in direzione di una loro specificazione in termini di scienze sociali. Come è il caso del gruppo di insegnamenti affini di ambito economico politico, politico economico, dell' organizzazione aziendale e della statistica sociale. Questo orientamento è coerente con la destinazione del CDS, che mira alla formazione di un pedagogista che sappia leggere gli elementi di contesto socio-economico e sappia di conseguenza

progettare interventi efficaci in merito. Questa dimensione, che è sicuramente un fattore di potenziale sviluppo della qualità dell' offerta formativa, appare tuttavia carente sul versante politologico che integra dimensioni interpretative generali di non secondario rilievo. Per queste ragioni si è proceduto all'inserimento dei relativi settori scientifico disciplinari.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/04/2020